Vivere e non Sopravvivere: a Parma si parla di giustizia riparativa

All'auditorium Paganini con Agnese Moro, Giorgio Bazzega, Manlio Milani, Franco Bonisoli, Adriana Faranda e Fiammetta Borsellino

08 NOVEMBRE 2021

2 MINUTI DI LETTURA

La giustizia riparativa torna a Parma il prossimo venerdì 12 novembre, all'auditorium Paganini, con la terza edizione di Vivere e non Sopravvivere, in un

evento, promosso dal Comune di Parma insieme a Cgil Parma, in collaborazione con Rinascimento 2.0 aps e con il patrocinio della Provincia di Parma.

La conduzione dell'incontro, che vedrà tra il pubblico numerose classi delle scuole superiori del territorio, sarà affidata al giornalista e saggista Gad Lerner.

"Si tratta di un progetto coraggioso vista la tematica che abbiamo apprezzato e nel quale abbiamo creduto fin da subito. I complessi e delicati percorsi personali dei singoli protagonisti assumono una valenza collettiva molto importante soprattutto per le nuove generazioni: il dialogo, l'incontro e l'ascolto come strumento per provare a curare le proprie ferite e cercare di rimarginarle", sottolinea il presidente del Consiglio Comunale Alessandro Tassi-Carboni.

"Il tema della giustizia riparativa su cui si fonda il progetto – spiega Massimiliano Ravanetti, Filctem Cgil Parma - offre la possibilità, soprattutto ai giovani, di conoscere e capire, attraverso le testimonianze dirette dei protagonisti, una modalità importante di approccio ai conflitti, fatta di dialogo e avvicinamento. Siamo noi a dover cercare di fornire questi strumenti ai ragazzi anche per contestualizzare quel periodo storico e guardare al futuro con altri occhi".

"La nostra Associazione – afferma Manlio Maggio, presidente Rinascimento 2.0 – si occupa non solo di cercare di valorizzare luoghi cittadini attraverso significative iniziative culturali, ma anche di supportare e collaborare in favore di eventi in cui crediamo come questo che presentiamo oggi: una iniziativa fondamentale nella lotta all'oblio di questo tempo per dimostrare come la conoscenza possa spezzare l'odio, all'interno di percorsi di violenza e sofferenza, spesso difficili da affrontare anche dopo molti anni".

"Abbiamo aderito all'intuizione di Massimiliano Ravanetti – le parole di Lisa Gattini, segretaria generale Cgil Parma – attraverso un percorso complesso e di confronto, ma abbiamo deciso di promuovere questo evento, e ringraziamo il Comune per averci affiancati, perché non lascia spazio a giudizi o sentenze ma mette l'accento sull'importanza dell'ascolto. L'ascolto delle vittime e degli esecutori dei crimini, che hanno intrapreso un percorso di dialogo e avvicinamento per provare a vivere e non sopravvivere appunto, con grande senso di responsabilità, senza cedere a buonismi e senza fare sconti a nessuno, con la consapevolezza di quanto il

linguaggio e la parola (a cui è dedicata questa edizione) possano costruire la realtà nella quale viviamo".

A Parma interverranno Agnese Moro, figlia dello statista Aldo ucciso dalle Br nel ‘78, Giorgio Bazzega, figlio del poliziotto Sergio ucciso dal brigatista Walter Alasia in un conflitto a fuoco, Manlio Milani, marito di Livia morta nella strage di Piazza della Loggia a Brescia, Franco Bonisoli, ex brigatista componente del comitato esecutivo delle Br, Adriana Faranda, membro della colonna Romana delle Br, Fiammetta Borsellino, figlia del giudice Paolo ucciso dalla mafia.

L'incontro del 12 novembre all’auditorium Paganini intende mettere l'accento sulla centralità del linguaggio come strumento per disattivare la violenza, partendo da quelle storie per interrogarsi su quanto la comunicazione e l’uso delle parole (nei linguaggi politici come nei rapporti tra le persone) possano veicolare un messaggio di non violenza e di "riparazione" di ferite e comunque di confronto rispetto a posizioni diverse.